

NAZARETH

foglio settimanale della Comunità Pastorale
"San Luigi Guanella"
Crema, Musso e Pianello del Lario

Anno 10 numero 16
21 Aprile 2024



Tra i **simboli** che significano la **Chiesa**, la **nave** è sicuramente quello più famoso. E' lo stesso **Gesù** che paragona la Chiesa a una nave e lo fa non con una parabola – come fa spesso – ma con un **fatto**. Lo fa con una **sequenza di gesti ben precisi**. Simon Pietro doveva essere un imprenditore ben avviato nell'attività di pesca, tanto che possedeva ben due imbarcazioni. Egli aveva anche dei **sottoposti**, tra i quali troviamo due futuri apostoli di Gesù, i figli di Zebedeo, **Giacomo e Giovanni**. La chiamata alla sequela fatta da Gesù stravolgerà la vita di questi pescatori. Quando Gesù incrocia le barche, i futuri discepoli del Maestro divino stavano "lavando le reti". **San Giovanni Crisostomo** vede nel gesto di lavare le reti un'immagine della **vocazione alla nuova vita**. Confrontando il racconto di *Luca* con quello di *Matteo*, infatti, questo Padre della Chiesa interpreta il verbo "lavare" come sinonimo di "riparare". In effetti, spesso i pescatori praticavano entrambe le cose alla fine di una lunga nottata di pesca. **Il doppio gesto di lavare e riparare le reti indicherebbe dunque, misticamente, la doppia azione di purificare l'anima per ripararla e prepararla alla nuova vita**. Il primo gesto cui assistiamo è quello di **salire** su una delle due barche e **distanziarsi** dalla riva, **sedersi** e **insegnare** alle folle, che erano accorse per ascoltare gli insegnamenti di Cristo. Gesù non sale su una barca a caso. Egli sceglie di salire sulla **barca di Pietro** e in essa – non in altre – **si siede**. Per gli antichi, l'atto di sedersi è un atto di autorità. **Il maestro è colui che si siede in cattedra e parla, insegna la verità**. **Sant'Agostino di Ippona** si sofferma su questo graduale allontanamento della barca dalla **riva**. La riva rappresenta la **terraferma**, dunque la **stabilità**, la **Rivelazione**. Ma **Gesù non rimane a terra** perché Dio vuole la salvezza di tutti gli uomini. Allora dapprima si allontana un poco dalla riva e **predica ai giudei**, perché anch'essi comprendano

"Simboli
biblici:
la
barca"

la pienezza della Verità, ma sì che siano già proiettati verso coloro che non appartengono alla figliolanza di sangue di Giacobbe, e poi dice a Simon Pietro: **"Prendi il largo!"**. Ecco che la Chiesa deve entrare nel mondo, navigarlo, ma senza **mai affondare**. Una barca è **solida e galleggia tra le menzogne**, rimane sempre al di sopra della superficie. Il legno duro della nave è la dottrina – il **depositum fidei**, che i **pescatori** – cioè gli **apostoli** e i suoi successori **vescovi** – hanno sistemato e inchiodato secondo un progetto preciso. La barca ha una **vela**, perché la Chiesa si lascia guidare dallo **Spirito Santo**: "Il vento soffia dove vuole e tu ne odi il rumore, ma non sai né da dove viene né dove va; così è di chiunque è nato dallo Spirito Santo". **Ma cosa succede alla Chiesa se essa non segue gli insegnamenti di Gesù? Se rifiuta di farlo salire a bordo? Ecco che vede la stessa sorte della barca di Simon Pietro: la barca vaga di notte, in cerca di pesci, ma i pescatori faticano e sudano invano e arrivano all'alba senza aver trovato nulla**. Invece, se i pescatori gettano le reti **"sulla parola"** di Gesù, cioè sulla sua promessa salvifica, ecco che prendono **"una così grande quantità di pesci che le reti si rompono"**. I pesci sono i figli di Dio, riscattati dal mare della menzogna. La quantità di pesce **straborda** così tanto che Simon Pietro è costretto a chiamare i suoi compagni dell'altra barca. **Ambrogio di Milano** commenta dicendo che l'altra nave rappresenta la **Giudea** e che essa apparteneva a **Giacomo e Giovanni**. Nel separarsi anch'essa da riva, raggiunge la nave di Pietro e si **unisce** a essa, anzi i **due apostoli salgono sulla nave di Pietro**. "Tutti infatti si genuflettono nel nome di Gesù, sia giudei sia greci".

Comunicazioni

- Per le **intenzioni delle S. Messe** si chiedi al parroco, in occasione delle celebrazioni.
- Parroco don Luca: cellulare: 347/4934227 mail: luca.borsani1967@gmail.com
- Per la celebrazione del **Sacramento del Battesimo**, è bene contattare il parroco con un congruo tempo di anticipo per la opportuna preparazione. E' prevista anche una speciale benedizione prima del parto alla famiglia che sta per avere un bambino. Inoltre è possibile, annunciandolo per tempo, accompagnare la nascita col festoso suono delle campane.

Meditazione



La naturale unità dei fedeli in Dio mediante l'incarnazione del Verbo e il sacramento dell'Eucaristia

E' indubitabile che il Verbo si è fatto carne (Gv 1, 14) e che noi con il cibo eucaristico riceviamo il Verbo fatto carne. Perciò come non si dovrebbe pensare che dimori in noi con la sua natura colui che, fatto uomo, assunse la natura della nostra carne ormai inseparabile da lui, e unì la natura

della propria carne con la natura divina nel sacramento che ci comunica la sua carne? In questo modo tutti siamo una cosa sola, perché il Padre è in Cristo, e Cristo è in noi. Dunque egli stesso è in noi per la sua carne e noi siamo in lui, dal momento che ciò che noi siamo si trova in Dio.

In che misura poi noi siamo in lui per il sacramento della comunione del corpo e del sangue, lo afferma egli stesso dicendo: E questo mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete; poiché io sono nel Padre e voi in me e io in voi. Se voleva che si intendesse solo l'unione morale o di volontà, per quale ragione avrebbe parlato di una graduatoria e di un ordine nell'attuazione di questa unità? Egli è nel Padre per natura divina. Noi siamo in lui per la sua nascita nel corpo. Egli poi è ancora in noi per l'azione misteriosa dei sacramenti.

Questa è la fede che ci chiede di professare. Secondo questa fede si realizza l'unità perfetta per mezzo del Mediatore. Noi siamo uniti a Cristo, che è inseparabile dal Padre. Ma pur rimanendo nel Padre resta unito a noi. In tal modo arriviamo all'unità con il Padre. Infatti Cristo è nel Padre connaturalmente perché da lui generato. Ma, sotto un certo punto di vista, anche noi, attraverso Cristo, siamo connaturalmente nel Padre, perché Cristo condivide la nostra natura umana. Come si debba intendere poi questa unità connaturale nostra lo spiega lui stesso: «Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui» (Gv 6, 56).

Nessuno sarà in lui, se non colui nel quale egli stesso verrà, poiché il Signore assume in

sé solo la carne di colui che riceverà la sua.

Il sacramento di questa perfetta unità l'aveva già insegnato più sopra dicendo: «Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia di me vivrà per me» (Gv 6, 7). Egli vive in virtù del Padre. E noi viviamo in virtù della sua umanità così come egli vive in virtù del Padre.

Dobbiamo rifarci alle analogie per comprendere questo mistero. La nostra vita divina si spiega dal fatto che in noi uomini si rende presente Cristo mediante la sua umanità. E, mediante questa, viviamo di quella vita che egli ha dal Padre.

Dal trattato «Sulla Trinità» di sant'Ilario, vescovo.

Vita di Comunità

Confessioni, in settimana prima e dopo le S. Messe feriali oppure facendo richiesta al parroco; **Sabato 27 Aprile** le confessioni sono a **Musso** dalle 15.00 alle 16.30.

Domenica 21 Aprile, ore 16.00 a **Musso** celebrazione Battesimo di Diego.

Domenica 28 Aprile, S. Messa a **Musso** ore 11.00 con Battesimo di Carlotta.

Martedì 28 Maggio, pellegrinaggio presso il **Santuario di Caravaggio**. Quota € 40 comprensiva di pullman e pranzo. Iscrizioni presso don Luca entro il 12 Maggio.

A partire da lunedì 22 Aprile inizieranno i lavori riguardanti il sagrato della chiesetta della Madonna della neve a **Pianello**. Durante i lavori saranno sospese le celebrazioni.

La visita e benedizione alle famiglie verrà fatta quest'anno su richiesta delle famiglie stesse. Sarà possibile prenotare il passaggio del parroco compilando il tagliando presente nelle chiese parrocchiali e consegnandolo direttamente al sacerdote (anche mettendolo nella cassetta delle lettere delle case parrocchiali). Oppure mandando un messaggio sms o un messaggio whatsapp al cellulare di don Luca 3474934227. Oppure inviando una mail a luca.borsani1967@gmail.com. Si chiede la gentilezza di non limitarsi a dirlo a voce (*verba volant scripta manent...*).

MUSSO

22/4 - 26/4 Terza/Centro/via Regina

PIANELLO 29/4 - 3/5 Bellera e zona Tre Terre 6/5 -10/5 Calozzo (centro paese)

13/5 - 17/5 Crotti e zona S. Anna

Calendario settimanale

DOMENICA 21 APRILE IV DOMENICA DI PASQUA BIANCO	09.00	MUSO	<i>SALICE ARTIMEDIO (COSCRITTI 1935)</i>
	10.00	PIANELLO	<i>CROSTA QUINTO E REMO</i>
	11.00	CREMIA	<i>AGNESE, MADDALENA E CARLO - ZANATTA CAROLINA E RAVA ROSA</i>
	18.00	PIANELLO	<i>ROTTOLI OSCAR - GOBBA BRUNA E MORELLI GLORIA</i>
LUNEDÌ 22 APRILE FERIA IV SETTIMANA DI PASQUA BIANCO	17.00	MUSO (SAN ROCCO)	<i>ARRIGONI MARIA CARLA</i>
MARTEDÌ 23 APRILE FERIA IV SETTIMANA DI PASQUA BIANCO	09.00	PIANELLO (SANT'ANNA)	<i>MANZI SUOR FRANCESCA E DINO</i>
MERCOLEDÌ 24 APRILE FERIA IV SETTIMANA DI PASQUA BIANCO	09.00	CREMIA	<i>MANZI ANITA</i>
GIOVEDÌ 25 APRILE SAN MARCO ROSSO	17.00	MUSO (SAN ROCCO)	<i>GIOVANNI</i>
VENERDÌ 26 APRILE FERIA IV SETTIMANA DI PASQUA BIANCO	08.30	PIANELLO	<i>MONTANARI ANNA MARIA (CONSORELLE)</i>
SABATO 27 APRILE BIANCO	17.00	MUSO	<i>ARMANDA, EMILIO, ILDE - BERTERA ARNALDO - GUIDO, DEA, ADA</i>
DOMENICA 28 APRILE V DOMENICA DI PASQUA BIANCO	10.00	PIANELLO	<i>BONVINI CECILIA</i>
	11.00	CREMIA	<i>BELLATI RENATO - ANTONIETTA E ALFONSO</i>
	11.00	MUSO	<i>INTENZIONE PARTICOLARE</i>
	18.00	PIANELLO	<i>SUOR IRENE BARZAGHI</i>



sito internet: www.comunitasanluigiguanelle.it

mail: info@comunitasanluigiguanelle.it